



Domande ai politici sulle proposte di Manageritalia

Tema 1 - Minore pressione fiscale per chi paga le tasse

1. È d'accordo che sia urgente e prioritario abbassare la pressione fiscale sui contribuenti, che nel 2007 è stata pari al 43,1 per cento del reddito e colpisce soprattutto il lavoro dipendente?

Nome politico	sì/no	commento
Sen. Biondi	sì	L'eccesso di pressione fiscale determina la disaffezione del contribuente e va a discapito dei contribuenti onesti.
On. Tabacchi	sì	Sì, ma sarà concretamente possibile solo se accompagnata sia da un contrasto all'evasione fiscale che da un taglio della spesa pubblica.
On. Mazzoni	sì	La forte pressione fiscale, che vede l'Italia svettare in negativo sul piano Europeo, deprime gli investimenti e soffoca il mercato. In più alimenta la conflittualità tra cittadini ed istituzioni, in quanto l'offerta di servizi pubblici, non apprezzabile, non giustifica l'onerosità del carico.
On. Campa	sì	L'economia, e con essa il benessere degli italiani, non potrà crescere se non con la spinta dei consumi che genera una spirale: consumi-domanda-produzione-reddito-occupazione, che poi si traduce nell'aumento del Pil e in nuove risorse per lo Stato. I consumi sono il carburante del sistema economico. Tutto ciò è però possibile solo riducendo la spesa pubblica che permette di comprimere la pressione fiscale
Sen. Tomassini	sì	Gli stipendi italiani, come ha recentemente affermato il Governatore, Prof. Draghi, non sono all'altezza di quelli degli altri Paesi della Comunità Europea. Per lo sviluppo del Paese bisognerebbe abbassare la pressione fiscale nella convinzione che si possono dare ugualmente ottimi servizi ai cittadini se si tagliano gli sprechi.
Sen. Libè	sì	E' opportuno intervenire sul sistema fiscale italiano che, nonostante le modifiche introdotte con la nuova Finanziaria 2008, resta ancora uno dei più "pesanti" a livello europeo. Nella Nuova Finanziaria, da una parte l'abbattimento delle aliquote IRES e IRAP in realtà non si tradurrà in una minore pressione fiscale per le imprese, in quanto il beneficio sarà annullato dall'allargamento della base imponibile; d'altra parte le agevolazioni che saranno introdotte per i soggetti IRPEF sono marginali ed insufficienti. Le famiglie sono state completamente dimenticate dalla manovra di Bilancio, cosicché la pressione fiscale media per le stesse è rimasta sostanzialmente invariata. Non è completamente vero che la pressione fiscale ricade soprattutto sul lavoro dipendente, ma è vero, di contro, che in quanto tale il lavoratore dipendente è colui il quale più difficilmente concorre all'evasione.
Sen. Morra	sì	---
Sen. Benvenuto	sì	---
On. Motta	sì	In via di principio non si può non essere favorevoli: in Italia, rispetto ad altri paesi europei la pressione è più alta, è vero, ma il Paese ha bisogno di abbassare drasticamente anche il debito pubblico. Se non c'è questo, difficilmente riusciremo ad abbassare sensibilmente la pressione fiscale.

2. Non ritiene necessario ampliare la possibilità di portare in deduzione o detrazione dal reddito una parte consistente del valore di un bene o servizio acquistato, obbligando in tal modo il venditore ad assolvere ai propri obblighi fiscali?

Nome politico	sì/no	commento
Sen. Biondi	sì	Si ricalca il sistema americano che crea antagonismo tra diversi soggetti.
On. Tabacchi	sì	E' una proposta che ho avanzato più volte, introducendo in tal modo il principio del contrasto di interessi tra contribuenti.

On. Mazzoni	sì	La politica del "contrasto di interessi" in materia fiscale risponde alle esigenze di lotta alla evasione, stimolando i contribuenti ad una collaborazione attiva. Tale metodo realizza peraltro una più equa distribuzione del carico fiscale, relazionandolo più direttamente alla utilizzazione di beni e servizi da parte del singolo.
On. Campa	sì	E' da tempo che questa ipotesi viene indicata come una delle possibilità per controllare l'evasione e per eliminare l'ingiustizia nella contribuzione: c'è chi evade e chi paga anche per l'evasore.
Sen. Tomassini	sì	Credo che questa sia la via maestra della semplificazione e la pietra angolare della lotta all'evasione.
Sen. Libè	sì	La proposta è interessante e possiede una duplice valenza: da una parte costituisce un incentivo all'aumento della propensione al consumo ed all'investimento; d'altra parte costituisce uno stimolo ad impedire l'evasione fiscale a determinati soggetti contribuenti.
Sen. Morra	sì	---
Sen. Benvenuto	no	---
On. Motta	sì	Perché è semplicemnte giusto: ma non so onestamente se poi tutte le categorie interessate sarebbero d'accordo!!

Tema 2 - Certezze dal sistema previdenziale

3. E' d'accordo sul fatto che vengano sempre colpite le pensioni medio-alte per la copertura delle nuove spese a carico del sistema previdenziale (contributo di solidarietà proposto e poi soppresso nella finanziaria 2007, blocco perequazione pensioni medio-alte nel Protocollo sul welfare)?

Nome politico	sì/no	commento
Sen. Biondi	no	Non è giusto perchè la pensione è uno stipendio differito di conseguenza si tassa più volte e durante il periodo di lavoro e durante il periodo di pensione quindi tassato e ritassato
On. Tabacci	no	Bisogna però passare integralmente al metodo contributivo, sviluppando la previdenza integrativa.
On. Mazzoni	sì	Potendo optare tra due risposte secche, propendo per il sì; in realtà credo che fino a quando non si avrà il coraggio di fare riforme strutturali o, quantomeno, di attuare le riforme approvate (R. Maroni), banalmente rispondo che se c'è da recuperare sulle spese non può che farsi partendo dall'alto.
On. Campa	no	Si tratta di un metodo ispirato dai postumi dell'ideologia marxista. Sono pensioni che sono state pagate dagli stessi beneficiari durante gli anni di lavoro e non è giusto introdurre un livellamento pensionistico. Si tratterebbe per di più di un'azione demagogica incapace di risolvere il problema del pieno adeguamento delle pensioni minori per le quali c'è bisogno di ben altre risorse
Sen. Tomassini	sì	E' veramente assurdo accanirsi sulle pensioni visto che sono sempre proporzionali ai contributi versati. E' evidente che il sistema previdenziale deve essere migliorato con altrettante vie e non andando a colpire chi è già pensionato.
Sen. Libè	no	Il sistema previdenziale italiano è fortemente improntato sull'iniquità, in quanto, pur basandosi apparentemente su un sistema di tipo contributivo (già di per se contestabile nei parametri su cui si basa), nella pratica, a causa del forte debito pubblico italiano, costringe i lavoratori attuali a finanziare la rendita previdenziale di chi è già in pensione.
Sen. Morra	no	No in vigenza di un regime contributivo
Sen. Benvenuto	no	---
On. Motta	sì	Solo per interventi assolutamente straordinarie non ripetibili, in situazioni di particolare difficoltà economica.

4. E' d'accordo con la possibilità di poter cumulare completamente il reddito da pensione con il reddito da lavoro, anche al fine di far emergere il lavoro sommerso?

Nome politico	sì/no	commento
---------------	-------	----------

Sen. Biondi	sì	Condivido la finalità, lo strumento va valutato
On. Tabacci	sì	Mi sembra ovvio che il cumulo debba essere consentito, anche per combattere il lavoro nero.
On. Mazzoni	sì	Anche in questo caso, ritengo che l'ipotesi prospettata possa rappresentare uno tra i tanti strumenti da mettere in campo per fronteggiare l'evasione, ma sempre da inserire in un quadro riformatore più complessivo, che vada dal welfare, al mercato del lavoro, al sistema fiscale.
On. Campa	sì	La ragione è evidente: l'assegno pensionistico è pur sempre un reddito e quindi va considerato come tale.
Sen. Tomassini	sì	Deve essere consentito il cumulo compensativo. Anche qui è un sistema virtuoso per l'emersione del reddito.
Sen. Libè	sì	Il problema del lavoro sommerso è notoriamente una delle piaghe peggiori oggi presenti in Italia. Qualsiasi meccanismo che in qualche modo possa impedire questa piaga è più che mai opportuno.
Sen. Morra	sì	---
Sen. Benvenuto	sì	---
On. Motta	sì	---

5. La normativa attuale impedisce al professionista iscritto alla Gestione Separata dell'Inps di versare anche i contributi volontari previdenziali nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti e dunque di poter maturare i requisiti contributivi lasciati in sospeso. Ritieni necessario rivedere tale norma?

Nome politico	sì/no	commento
Sen. Biondi	sì	Lo ritengo opportuno e necessario
On. Tabacci	sì	--
On. Mazzoni	sì	Credo utile rendere il sistema coerente. Attualmente contiene evidenti sperequazioni tra soggetti che vanno sanate.
On. Campa	sì	Sarebbe un atto di giustizia nei riguardi del professionista che potrebbe godere di diritti già acquisiti, che non sono privilegi, ma benefici che riguardano un'attività svolta regolarmente.
Sen. Tomassini	sì	Mi pare che l'attuale normativa sia ottusa e autolesionista anche questa norma va rivista con urgenza.
Sen. Libè	sì	Potrebbe essere opportuno prendere spunto da ciò che è avvenuto in Spagna, dove è stata recentemente introdotta, con lo Statuto del Lavoratore Autonomo, la figura del "lavoratore autonomo economicamente dipendente", cioè il professionista i cui guadagni provengano per almeno il 75% da un unico cliente, tale per cui il suo sistema di profitti dipenda in sostanza dalla persona che per il predetto ammontare minimo si avvale dei suoi servizi.
Sen. Morra	sì	---
Sen. Benvenuto	sì	---
On. Motta	sì	---

Tema 5 - Concertazione vera con tutte le categorie

10. È d'accordo che in Italia sia importante ripensare al metodo della concertazione per permettere un coinvolgimento reale e produttivo di tutte le organizzazioni portatrici dei veri interessi del Paese?

Nome politico	sì/no	commento
Sen. Biondi	sì	---
On. Tabacci	sì	---

On. Mazzoni	sì	Nel senso di abolire la concertazione. Il Governo, sentite le parti sociali, deve assumersi le sue responsabilità senza protocolli.
On. Campa	sì	Va cambiato il metodo, per ricondurre le parti ai propri ruoli. Oggi vi è una commistione di interessi ed una confusione di funzioni, tali da rendere spesso impossibile la concertazione. Senza dubbio sarebbe utile coinvolgere " i veri interessi del paese", ma tale obiettivo va temperato con l'esigenza di sintesi degli interessi che è presupposto di efficienza.
Sen. Tomassini	sì	L'attuale metodo rappresentativo, poggiato sui sindacati, è assembleare e non coinvolge il reale tessuto produttivo che può essere strategico negli interessi del Paese
Sen. Libè	sì	Le organizzazioni sociali, portatrici di interessi, sono composte da persone che conoscono bene il territorio a cui appartengono e le criticità legate allo stesso, le caratteristiche del loro mestiere ed, in generale, tutti i problemi reali di cui si fanno portatori. Fare in modo che il partenariato e la concertazione con i rappresentanti della politica e delle istituzioni siano reali e che le organizzazioni portatrici di interessi siano effettivamente coinvolte nella valutazione delle criticità e nella soluzione delle stesse, è garanzia di efficacia.
Sen. Morra	sì	---
Sen. Benvenuto	sì	---
On. Motta	sì	Semplicemente perché è sempre bene confrontarsi con tutti.